

MOZIONE

Maggior coordinamento o organo unico nell'ambito del controllo del lavoro distaccato

del 17 giugno 2013

In questi ultimi mesi si sono succeduti gli atti parlamentari, le prese di posizione e le decisioni politiche nell'ambito del lavoro distaccato.

È di martedì la notizia della decisione del DFE di un inasprimento delle sanzioni finanziarie previste dalla Legge sui distaccati; il Consiglio di Stato ha deciso nella sua seduta del 29 maggio scorso di approfondire in tempi brevi tutta la tematica per valutare quali misure siano applicabili; il sindacato OCST ha presentato negli scorsi giorni una sua analisi formulando al contempo diverse richieste di intervento; da parte sua il gruppo PPD+GG, dopo aver sollevato il problema dell'IVA discriminatoria (su interrogazione del deputato Passalia), si è mosso concretamente chiedendo un aumento dei controlli per arginare gli abusi crescenti ma anche proponendo la creazione di una lista delle aziende estere che hanno commesso infrazioni nonché una lista di chi fa ricorso ad un prestatore di servizi esteri.

Il tutto nasce evidentemente dall'impressionante aumento delle notifiche di lavoratori distaccati che vengono ad operare nel nostro territorio, soprattutto nell'ambito di lavoro edili e affini. Da qui il recente energico richiamo al Consiglio di Stato da parte dell'Unione delle associazioni dell'edilizia (UAE).

È chiaro a tutti che fintanto che non si potranno rivedere le disposizioni che regolano questo tema nell'ambito degli Accordi bilaterali, le misure di contenimento del fenomeno applicabili sono soprattutto quelle di un maggior controllo e sanzioni veramente dissuasive nei confronti di chi non rispetta le regole. La recente decisione del DFE è quindi da salutare positivamente.

Nell'ambito dei controlli sappiamo che gli attori coinvolti sono molteplici: dall'amministrazione cantonale con l'ufficio dell'ispettorato del lavoro e dell'ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro, all'Associazione Interprofessionale di controllo (AIC), alla Commissione paritetica dell'edilizia, alla Commissione di vigilanza della Legge sull'esercizio della professione d'impresario costruttore (LEPIC), alla SUVA.

Numerosi organismi di controllo che, da indicazioni recepite da più parti, spesso fanno fatica a coordinarsi, mancando di una regia unica. Sarebbe invece auspicabile, proprio per avere un'efficacia maggiore, che ci sia un coordinamento puntuale di tutta questa attività di controllo. Opportuno sarebbe inoltre verificare se esiste, e se sì qual è, la prassi e i criteri di segnalazione dei casi al Ministero pubblico rispetto a quelli trattati e sanzionati dall'autorità amministrativa.

Con la presente mozione chiedo pertanto che:

- si faccia una verifica puntuale dell'attività di controllo svolta da tutti gli organismi indicati in precedenza, per arrivare ad avere un coordinamento ed una regia unica;
- si valuti contemporaneamente l'opportunità di costituire un organismo unico di controllo;
- si chiariscano la prassi e i criteri di segnalazione dei casi trattati e sanzionati dall'autorità amministrativa al Ministero pubblico;

- ogni anno venga presentato un rapporto sull'attività degli organismi di controllo con indicato il numero dei controlli (persone/cantieri), le infrazioni riscontrate e le sanzioni emesse.

Gianni Guidicelli